

Omicidio di Stabio: la salma della 35enne rientrerà in Ticino

Pubblicato: Venerdì 21 Ottobre 2016



Il Ministero pubblico e la Polizia cantonale comunicano che, terminati i rilievi autoptici da parte degli inquirenti italiani, in accordo con essi, **la salma delle 35enne domiciliata nel Mendrisiotto, Nadia Arcudi, trovata morta lo scorso 16 ottobre in un bosco a Rodero**, nel Comasco, al confine tra l'Italia e la Svizzera e tra le provincie di Varese e Como, **rientrerà nei prossimi giorni in Canton Ticino e sarà messa a disposizione degli inquirenti elvetici.**

Leggi anche

- **Chiasso** – Giallo di Rodero: Nadia uccisa dal cognato
- **Chiasso** – Giallo di Rodero, la diretta della conferenza stampa
- **Rodero (Co)** – Cadavere di una donna nei boschi tra Cantello e Rodero
- **Stabio** – La maestra uccisa è stata portata nel bosco dal cognato
- **Stabio** – Delitto di Stabio: l'uomo arrestato resta in carcere
- **Stabio** – Il corpo di Nadia è tornato in Ticino, si pensa ad un complice
- **Cronaca** – Omicidio di Stabio, Michele Egli ha confessato
- **Lugano (Ch)** – Al via il processo a Michele Egli, nel 2016 strangolò la cognata

Intanto il presunto omicida, Michele Egli, cognato della vittima, 42 anni, sistemista informatico con la passione per la scrittura di romanzi gialli, è stato iscritto nel registro degli indagati anche in Italia.

Un atto dovuto quello messo in pratica del pm comasco Massimo Astori, che ha indagato il cittadino elvetico per i **reati di omicidio volontario e occultamento di cadavere**. L'uomo, nel corso degli interrogatori di garanzia, ha fatto alcune ammissioni, secondo quanto trapela dalle fonti investigative, anche se **ha negato di essere stato l'esecutore materiale**.

Nadia Arcudi, 35 anni, maestra elementare a Stabio, è stata probabilmente uccisa tra le 17 e le 18 di venerdì 14 ottobre, soffocata forse con un sacchetto di plastica. Sarebbe morta in casa sua, proprio a Stabio, dove vive con la madre. Il copro della donna sarebbe poi stato trasportato in Italia, nel bosco di Roderò, in una zona vicina ad una sorta di discarica abusiva, e lì abbandonato. Solo dopo che i colleghi di Nadia hanno dato l'allarme per la mancata presentazione a scuola della donna, lunedì 16 ottobre, il cadavere, senza scarpe e senza giacca, è stato riconosciuto.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it